



Il lavoro / 2

Industriali e Sepe: piano per i giovani

Trasformare in realtà idee imprenditoriali: è il progetto «Illuminapoli» lanciato ieri nel corso del Giubileo degli industriali, in collaborazione tra la Curia di Napoli del cardinale Sepe e l'Unione degli industriali guidata da Paolo Graziano. Il progetto consiste in un percorso di accompagnamento alle idee imprenditoriali dei giovani, dalla fase di ideazione fino alla realizzazione, dai contatti al finanziamento, il tutto, come spiega Giuseppe Esposito, presidente della sezione Alimentare degli industriali partenopei, «in un sistema flessibile, che si adatti a ogni singolo caso, regolato da un protocollo che sarà sottoscritto da Curia e Unione degli industriali». Il Giubileo degli industriali si inserisce nelle celebrazioni di quello per Napoli, voluto dal cardinale Crescenzo Sepe, ed è stata anche l'occasione per confrontarsi sul tema della responsabilità sociale di impresa.

> Borzillo a pag. 44

La città, l'iniziativa

Industriali-Curia «Giovani talenti contro la crisi»

Giubileo delle imprese:
Sepe e Graziano lanciano
il piano «Illuminapoli»

Rosanna Borzillo

«Napoli meravigliosa, ma sofferente e tradita deve uscire dal tunnel, riconquistare il suo ruolo di grande dignità e di spessore sul palcoscenico internazionale». Concordano il cardinale Crescenzo Sepe e gli industriali napoletani nel convegno che si è svolto, ieri pomeriggio, a Palazzo Partanna, per confrontarsi sul binomio economia e etica quale sviluppo sostenibile per la città. «Di fronte a una crisi economica di proporzioni mondiali - dice Sepe - ci rendiamo conto che non abbiamo saputo guardare al futuro e ci ritroviamo ora a chiedere aiuto e, addirittura, a gridare: "Non abbiamo pane"».

A Napoli, in Campania e nel nostro Sud, tante famiglie sono sull'orlo della disperazione per cui è necessario denunciare chiaramente le violazioni etiche che causano questo terremoto finanziario che sta smantellando le basi della nostra civiltà e sta distruggendo il lavoro, che costituisce un sacrosanto diritto di ogni persona, preoccupata di sfamare se stessa e la propria famiglia. La disoccupazione potrebbe ingenerare un'ulteriore involuzione di una so-

cietà incapace di dare risposte, spiando ancor più la strada alla malavita organizzata, al lavoro sporco, all'usura».

Non è compito della Chiesa indicare soluzioni tecniche per quanto concerne l'organizzazione del lavoro e la creazione di occupazione. «Tuttavia la nostra Chiesa - aggiunge Sepe - non vuole tenere gli occhi chiusi di fronte alla drammaticità della crisi che forse può insegnarci ad abbandonare ogni avarizia e ogni cupidigia, ad uscire dalla spirale dell'usa e getta e tornare all'etica dell'essenziale. Non ci può essere sviluppo se non c'è rispetto nel conseguimento e nell'uso dei profitti, destinati al giusto soddisfacimento delle esigenze dell'imprenditore che può reinvestire gli utili per sostenere e potenziare l'attività imprenditoriale, ai fini dello sviluppo e di nuova occupazione». «Etica e impresa costituiscono l'unica via di sviluppo per il Mezzogiorno: dalla loro necessaria e permanente interazione può crescere la comunità - ribadisce il presidente dell'Unione industriali Paolo Graziano - più volte abbiamo sostenuto che dove 'è sviluppo ci può essere rigore, dove c'è solo rigore non ci può essere sviluppo. Non è necessario contrapporre rigore e sviluppo, nelle nostre aziende perseguiamo lo sviluppo usando il metodo del rigore. Le nostre imprese sono sane e lavorano nel silenzio ma con risultati concre-



L'iniziativa Il cardinale Sepe con il presidente degli industriali Paolo Graziano

ti e verificabili». Durante il dibattito, moderato dal direttore del Mattino Virman Cusenza, hanno raccontato le loro esperienze Annamaria Schena di Villa delle Ginestre e Stefania Brancaccio della Coelmo, due imprenditrici impegnate nel sociale; il presidente del Gruppo Giovani imprenditori dell'Unione Industriali, Vincenzo Caputo; Mariella Bottiglieri della Giuseppe Bottiglieri Shipping Company Spa. Frutto del Giubileo degli industriali il progetto lanciato d'intesa con la Curia: «Illuminapoli» cioè valorizza-

re i talenti emergenti sul territorio, annunciato da Giuseppe Esposito, presidente della Sezione Industria Alimentare dell'Unione Industriali, perché i giovani talenti non fuggano da Napoli ma possano avere un'opportunità. Esposito parla di un protocollo d'intesa che, a breve, verrà siglato tra Curia e Unione industriali che prevede consiglio, tutoraggio, finanziamento e affiancamento per la realizzazione dell'idea ai giovani talentuosi che proporranno progetti concreti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA